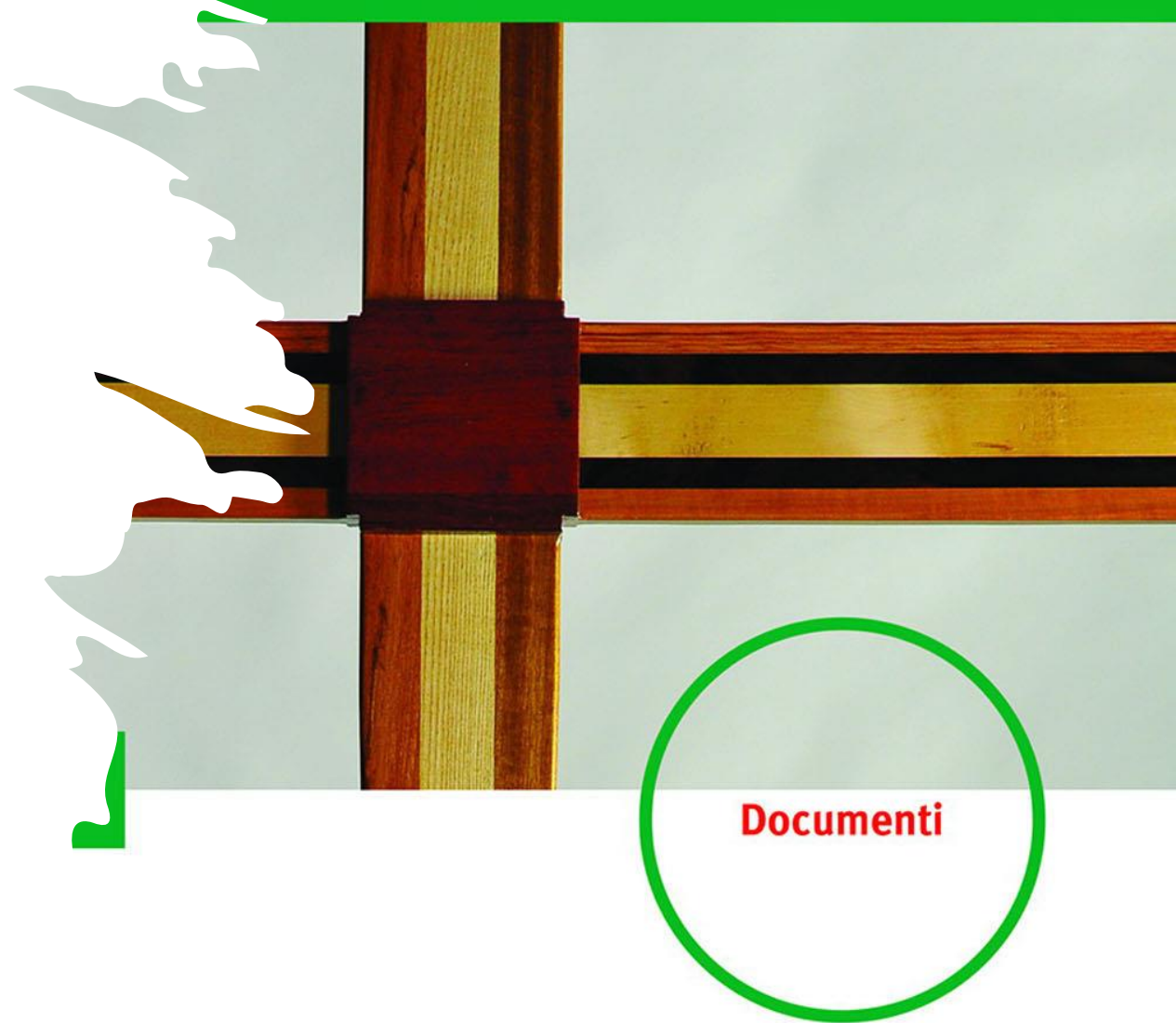


CHIESA DALLE GENTI E ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI UCRAINI

dLuca Bressan
Centro Pastorale Ambrosiano
6 aprile 2022



**Chiesa dalle genti:
responsabilità e prospettive**

documenti e norme



Notizie

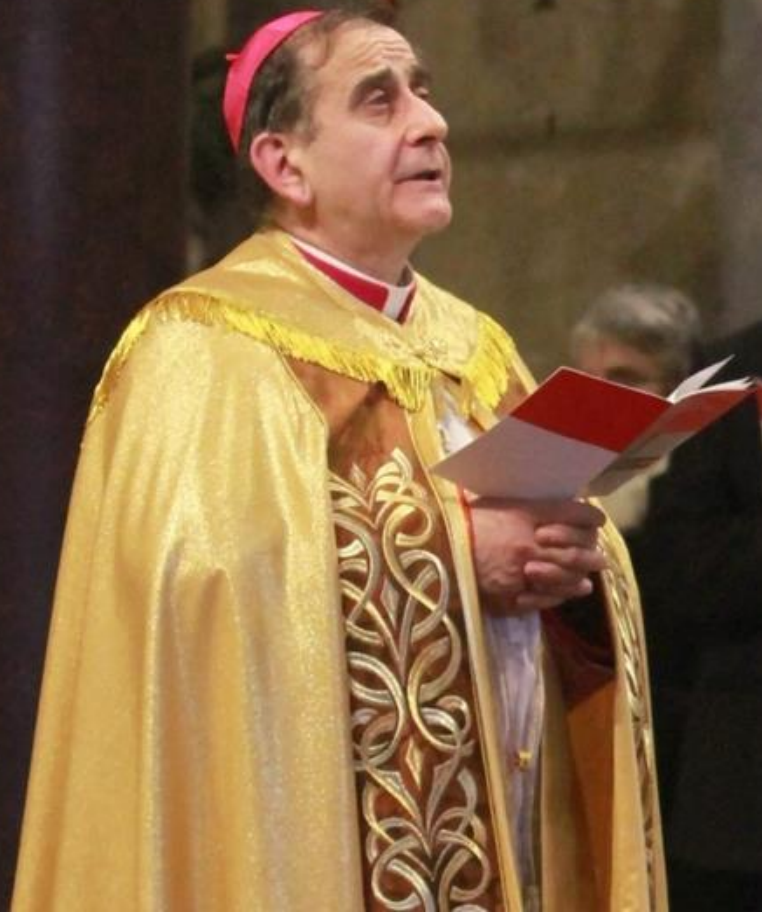
Aggiornamento interventi Caritas in Ucraina e in diocesi

In Ucraina e nei paesi vicini, a Milano e in diocesi: il doppio versante degli aiuti e dell'accoglienza. Prosegue con ottimi risultati la raccolta fondi per le vittime della guerra. Mentre si supporta il



Accoglienza profughi Ucraina

Indicazioni pratiche per l'accoglienza dei profughi

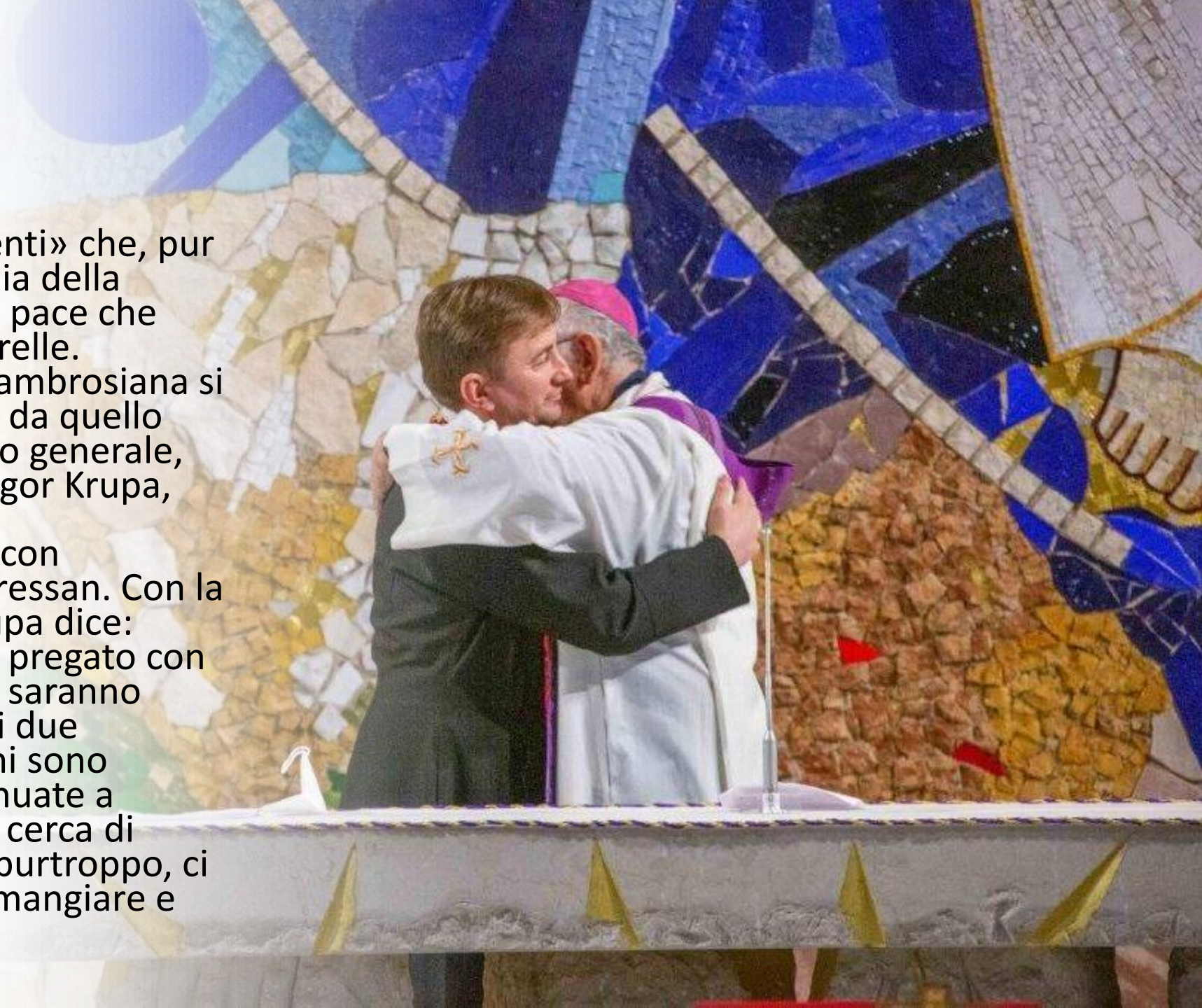


La Chiesa è dalle genti perché ogni cristiano, a qualunque popolo e cultura appartenga, secondo il suo modo proprio di vivere il Vangelo, aiuta le altre genti e la Chiesa tutta a crescere verso la verità intera di Gesù. Questo assioma è visibile e tangibile in parecchi luoghi e realtà della Chiesa ambrosiana. Certamente nelle cappellanie ... cresciute molto in questi ultimi decenni, come pure nei **fedeli orientali, sempre più numerosi, la cui presenza chiede a tutti una precisa attenzione e cura. La loro liturgia, la loro teologia, la loro spiritualità e la loro pastorale sono un dono prezioso per la nostra Chiesa locale.**

Vincere il male con i segni del bene

Il volto vivo della «Chiesa dalle genti» che, pur nel dolore condiviso per la tragedia della guerra, testimonia la bellezza e la pace che viene dall'abbraccio tra Chiese sorelle. L'abbraccio ideale con cui Chiesa ambrosiana si stringe all'Ucraina, simboleggiato da quello concreto e commosso tra il Vicario generale, monsignor Franco Agnesi, e don Igor Krupa,

Infine, l'abbraccio del cappellano con monsignor Agnesi e monsignor Bressan. Con la voce incrinata dal pianto, don Krupa dice: «Vorrei solo ringraziare, abbiamo pregato con parole che diventeranno nostre e saranno intenzione della *Via crucis*. Questi due abbracci significano tantissimo: mi sono sentito fratello tra i fratelli. Continuate a pregare per il popolo ucraino che cerca di essere libero, che soffre là dove, purtroppo, ci sono bambini che non hanno da mangiare e mamme disperate»





Siamo chiamati a vivere con maggiore profondità l'incontro e il dialogo con i cristiani delle altre Chiese (soprattutto ortodossi, la cui presenza è sensibilmente aumentata in questi ultimi decenni).

In forza dell'unico Battesimo che ci accomuna, possiamo osservare come la fede degli altri cristiani illumina la nostra e ci consente di viverla più in profondità. In particolare, possiamo imparare nuovamente dal mondo ortodosso un grande amore per la liturgia, una lettura anzitutto teologale della storia umana (illuminata del pensiero dei Padri), come pure la capacità di scrivere la fede nel corpo (digiuni e ritmi di preghiera), il forte senso di appartenenza ecclesiale, un deciso radicamento monastico della vita pastorale.

Stile sinodale

Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà. L'umanesimo cristiano che siete chiamati a vivere afferma radicalmente la dignità di ogni persona come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo, anche nel mezzo di una vita tante volte molto dura.

